

ROMA ■ Una poltrona per due. Ovvero, quella del direttivo nazionale degli ingegneri contesa tra due distinti Consigli.

Da un lato, la compagine guidata da Ferdinando Luminoso, democraticamente votata da tutti gli Ordini e che — dopo la proclamazione ministeriale del 6 aprile e la caduta dell'ultima sospensiva, da parte del Tar Lazio, lo scorso 17 maggio — ha deciso di insediarsi lo scorso sabato mattina.

Dall'altro, il Consiglio uscente — presieduto da Sergio Polese (che nel direttivo "avversario" è comunque entrato come consigliere "di minoranza") — il quale si ritiene l'unico titolato a decidere sulla legittimità dell'Ordine di Roma (e dun-

Ingegneri, la minoranza contesta il presidente

que sulla sua effettiva capacità di sovvertire l'esito della tornata nazionale).

È proprio da quattro consiglieri nazionali non rieletti (ma che si considerano ancora «in carica») è giunta ieri al presidente Polese e al ministero della Giustizia una lettera di immediata convocazione di assemblea straordinaria «con all'ordine del giorno: reclami pendenti elezioni

Consigli degli ordini».

Una lettera che ha la duplice funzione di convocare immediatamente l'intero Consiglio nazionale uscente che «si sente illegittimamente spodestato prima di aver potuto dirimere il contenzioso

sull'Ordine di Roma», ma anche di sollecitare i tecnici di via Arenula a esprimere una posizione chiara. Che per i

quattro componenti firmatari dell'iniziativa deve essere «l'annullamento della delibera di insediamento del nuovo Cni oppure il commissariamento della categoria».

È plausibile che «tra oggi e domani — ha spiegato il consigliere uscente, Romeo La Pietra — la Giustizia ci invii il suo orientamento. In caso contrario, siamo pronti a sollecitare direttamente una posizione da parte del ministero. Inoltre, i nostri legali stanno valutando le ricadute penali dell'intera vicenda».

Nel frattempo, sull'opposto binario, prosegue anche l'attività del nuovo Cni, che si è proclamato sabato (si veda «Il Sole-24 Ore» del 21 maggio). Con una comunicazione che porta la data di ieri, 22 maggio, il neopresidente Ferdinando Luminoso ha ufficializzato agli Albi territoriali la composizione del nuovo direttivo per il quinquennio 2006-2011 (si veda «Il Sole-24 Ore» del 15 aprile), confermando, per il prossimo 27 maggio, lo svolgimento a Roma dell'assemblea dei presidenti, già prefissata. Un appuntamento istituzionale che impone alla Giustizia di determinare, a stretto giro, chi dovrà occupare la poltrona dell'attuale Consiglio "bicefalo".

LAURA CAVESTRI

Il direttivo uscente rivendica la decisione sulla sezione di Roma